

**COMUNE DI
OME**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2026-2028**

INDICE

Presentazione	4
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	5
Linee programmatiche di mandato e gestione	6
Sezione strategica	
Ses - condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	9
Obiettivi generali individuati dal governo	10
Obiettivi strategici dell'amministrazione	11
Popolazione e situazione demografica	14
Territorio e pianificazione territoriale	15
Strutture ed erogazione dei servizi	16
Economia e sviluppo economico locale	17
Next generation eu (pnrr)	18
Ses - condizione interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	21
Partecipazioni	22
Opere pubbliche in corso di realizzazione	23
Tariffe e politica tariffaria	24
Tributi e politica tributaria	26
Spesa corrente per missione	28
Necessità finanziarie per missioni e programmi	29
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	30
Disponibilità di risorse straordinarie	31
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	32
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	33
Programmazione ed equilibri finanziari	34
Finanziamento del bilancio corrente	35
Finanziamento del bilancio investimenti	36
Disponibilità e gestione delle risorse umane	37
Sezione operativa	
Seo - valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	40
Entrate tributarie - valutazione e andamento	41
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	42
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	43
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	44
Attuazione del piano di ripresa e resilienza (pnrr)	45
Seo - definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	47
Fabbisogno dei programmi per singola missione	48
Servizi generali e istituzionali	49
Ordine pubblico e sicurezza	50
Istruzione e diritto allo studio	51

Valorizzazione beni e attiv. culturali	52
Politica giovanile, sport e tempo libero	53
Turismo	54
Assetto territorio, edilizia abitativa	55
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	56
Trasporti e diritto alla mobilità	57
Soccorso civile	58
Politica sociale e famiglia	59
Sviluppo economico e competitività	60
Fondi e accantonamenti	61
Debito pubblico	62
Anticipazioni finanziarie	63
Seo - programmazione del personale, oo.pp., acquisti e patrimonio	
Programma settoriale (personale, ecc.)	65
Programma e fabbisogno di personale	66
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare	67
Sezione p.n.r.r.	68

Presentazione

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività. Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA





Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Obiettivi generali individuati dal governo

Rispetto degli impegni presi con il Piano strutturale di bilancio

Il documento di finanza pubblica (DFP) per il 2025 vede la luce a solo sei mesi dall'invio alle Camere del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-29 (PSB). Una volta definito il Piano pluriennale *"la nuova governance economica europea prevede una Relazione da inviare ogni anno nella sessione primaverile"*. Tale relazione *"è un documento retrospettivo e di rendicontazione che analizza, per l'anno precedente, il rispetto degli impegni assunti attraverso il Piano, anche includendo elementi di natura prospettica"*. Per quanto riguarda il sentiero di spesa netta l'impegno per il 2024 *"richiedeva una diminuzione dell'aggregato del 1,9 per cento"*. Il calcolo dell'indicatore basato sui dati di consuntivo Istat *"mostra che esso è diminuito ancor più significativamente, in misura pari al 2,1 per cento"*.

Per l'anno in corso *"le stime segnalano un andamento dell'indicatore esattamente in linea con l'obiettivo inserito nel Piano (1,3 per cento)"*.

Andamento del prodotto interno lordo (PIL)

Nel 2024 *"la crescita reale del PIL in media d'anno si è attestata allo 0,7 per cento, tre decimi di punto al di sotto della previsione contenuta nel Piano"*. Tuttavia, l'andamento dell'occupazione *"è risultato ancora positivo, aspetto confortante per le prospettive di evoluzione della domanda interna"*, e questo, perché il reddito percepito dell'aumento di popolazione occupata tende a generare, nell'immediato o in prospettiva, una maggiore spesa che si ripercuote positivamente sul PIL.

Gli indicatori relativi al primo trimestre di questo anno *"prefigurano una ripresa della crescita del PIL e dell'occupazione"*. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre, l'andamento dell'economia italiana potrebbe risentire degli annunci riguardanti i dazi imposti dagli Stati Uniti e dell'elevato grado di incertezza circa l'evoluzione delle politiche tariffarie a livello globale. È perciò opportuno *"adottare stime prudentiali per quanto riguarda l'andamento del PIL nei prossimi trimestri"*.

Andamento della finanza pubblica

Per quanto riguarda la finanza pubblica, i dati di consuntivo per il 2024 *"hanno mostrato un deficit in miglioramento ancor più marcato rispetto a quanto previsto nel Piano e nel DEF"*, attestandosi al 3,4 per cento del PIL anziché al 3,8 per cento previsto nel PSB e al 4,3 per cento nel DEF. Questo punto di partenza più favorevole permette, anche in presenza di un rallentamento della crescita, *"di confermare il quadro di finanza pubblica pubblicato nel Piano"*. Il deficit previsto per questo anno *"resta al 3,3 per cento per poi continuare la sua discesa il prossimo anno, raggiungendo il 2,8 per cento e confermando quindi l'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi nel 2027"*.

Anche per il debito pubblico si conferma il profilo delineato nel Piano e, prima ancora, nel DEF 2024. Si conferma, pertanto, *"un lieve aumento in rapporto al PIL fino al 2026 e poi di una ripresa del sentiero di discesa dal 2027 in avanti"*.

Conclusioni del Governo

In estrema sintesi, *"il documento registra il notevole miglioramento della finanza pubblica nel 2024 e conferma in chiave prospettica gli obiettivi di spesa netta e di riduzione di deficit e debito enunciati nel Piano strutturale di bilancio"*. È innegabile, però, che *"le prospettive economiche appaiano oggi più incerte e complesse in confronto a sei mesi fa, quando il Piano fu inviato al Parlamento"*. Il Paese *"dovrà rispondere alle nuove esigenze legate alla sicurezza e alla difesa e al mutamento della politica estera e commerciale della maggiore economia del mondo"*. Si tratta di sfide assai complesse, a cui il Governo *"risponderà salvaguardando la disciplina di bilancio, il sostegno alle famiglie e i servizi sociali"*. Sul fronte del commercio internazionale, l'Italia continuerà a impegnarsi *"a favore del libero scambio e di regole eque e condivise anche riguardo ad aiuti pubblici alle imprese e alla politica industriale"*.

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AMMINISTRAZIONE

Obiettivo strategico 1

PARTECIPAZIONE

Continuare l'impegno per un'amministrazione più trasparente su scelte e bilanci e in ascolto dei propri cittadini: sito e pagine social potenziati, mailing-list e messaggi ai cittadini per comunicazioni rapide e capillari, bacheche più curate.

Miglioramento e riorganizzazione della macchina amministrativa comunale avvicinandola alle esigenze del cittadino.

Proseguimento del rapporto di trasparenza con i cittadini ripristinando assemblee periodiche di condivisione delle scelte strategiche più importanti.

Ampio sostegno alle iniziative dell'associazionismo locale, vero patrimonio del nostro paese, prevedendo tavoli tecnici in grado di integrare le diverse iniziative con l'obiettivo di ottimizzare risorse e risultati.

Il principio di sussidiarietà deve continuare a muovere le azioni dei cittadini, per una tutela condivisa del Bene comune.

Obiettivo strategico 2

TERRITORIO

Vogliamo proseguire con la manutenzione costante di strade e marciapiedi, asfaltando e riqualificando i tratti che necessitano di manutenzione, dai vicoli più piccoli ma non meno importanti, fino a via Provinciale (compresa l'area verde di fianco al cimitero) e piazza Aldo Moro, per renderla un'area maggiormente fruibile dalla cittadinanza.

Vogliamo proseguire la messa in sicurezza ciclopedonale delle strade comunali, partendo dal secondo tratto di via Valle (già progettato, in attesa di finanziamento) e via Cerezzata. Dissuasori di velocità e attraversamenti con illuminazione dedicata garantiranno una maggiore sicurezza ai pedoni.

Vogliamo risolvere la criticità dei parcheggi in zona clinica con la creazione di aree dedicate ai residenti.

Vogliamo proseguire nell'ampliamento della rete ciclabile franciacortina, come da progetto dell'associazione Terra della Franciacorta con l'Università degli Studi di Brescia: terminati i lavori tra Ome e Rodengo Saiano, penseremo al collegamento tra Ome e Monticelli Brusati lungo via Fonte.

La cura del verde, dei parchi e dell'arredo urbano continuerà ad essere fondamentale: riprenderemo il ciclo di potature di tutti gli alberi su terreni comunali, manterremo il numero di tagli dell'erba, soprattutto nei parchi gioco, proseguiremo la riqualifica di staccionate e panchine e implementeremo i giochi nei parchi, con attenzione a tutte le fasce d'età e all'inclusione.

Proseguire la riqualifica delle reti idrica, elettrica e telefonica in collaborazione con le ditte incaricate.

Prosecuzione della riqualifica della rete stradale: asfalti, segnaletica orizzontale e verticale.

Sempre maggiore cura e manutenzione del cimitero: tetti, tinteggiatura e ampliamento.

La messa in sicurezza e l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, in particolare quelli scolastici, è stata una nostra priorità: in questi anni sono stati effettuati interventi -alcuni ancora in corso- per garantire il benessere e la sicurezza dei nostri ragazzi e ragazze negli ambienti che quotidianamente vivono. Vogliamo proseguire questo importante lavoro sugli edifici pubblici: antincendio, impianti elettrici, efficientamento energetico, relamping, antisismica. Il palazzetto sportivo necessita di pesanti interventi per la messa a norma antincendio, la sostituzione dei corpi illuminanti e altre manutenzioni straordinarie, oltre alla messa in sicurezza antisismica.

Vogliamo redigere il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche per individuare e gradualmente eliminare le criticità presenti negli edifici e negli spazi pubblici.

Obiettivo strategico 3

AMBIENTE

Vogliamo continuare a porre al centro delle nostre politiche la sostenibilità, a beneficio dell'ambiente e dell'intera comunità, per un paese che sia più sano e vivibile.

Vorremmo proseguire il percorso per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili, ovvero associazioni tra cittadini, attività commerciali, imprese ed enti territoriali per produrre e condividere energia proveniente da impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Pensiamo al recupero dell'acqua piovana per gli edifici pubblici e gli Orti Botanici e a sensibilizzare i cittadini sull'importanza dello smaltimento dell'amianto.

Perché la mobilità sia sempre più sostenibile, vogliamo ripensare il Pedibus, promuovere il car sharing e il bike sharing, proseguire nella costruzione di piste ciclopedonali comunali e intercomunali, continuare il dialogo con TPL -agenzia per il Trasporto Pubblico Locale- per migliorarne i servizi, in un'ottica di maggior interscambio tra strade/ferrovie/piste ciclabili.

L'ingresso dei nostri Orti e di parte del territorio nel Parco delle Colline – che ora da Brescia arriva a Rodengo Saiano- ne garantirà una cura e una tutela sempre più alta grazie alla condivisione di risorse e di buone pratiche.

In merito alla gestione dei rifiuti, vogliamo mantenere alta la qualità dei servizi, aumentando ulteriormente la percentuale di raccolta differenziata e incentivando famiglie e ragazzi, attraverso percorsi educativi nelle scuole, a una sempre maggiore sensibilità ecologica.

Vogliamo promuovere un mercatino del riuso per incentivare la cultura del riciclo e potenziare la pratica del compostaggio domestico per ridurre i quantitativi di rifiuti da smaltire.

Obiettivo strategico 4 COMMERCIO

La crisi dei negozi di vicinato, diffusa in tutta Italia, a causa della situazione economica e dei forti cambiamenti nelle dinamiche di acquisto non ha avuto effetti pesanti a Ome. I commercianti e gli artigiani del paese hanno, anzi, in molti casi creduto e investito nel territorio, aprendo nuovi negozi o ristrutturando i locali.

L'adesione al Distretto del Commercio "Borghi di Franciacorta" da parte del nostro Comune ha portato benefici in termini economici e di promozione per tutte le realtà omensi, grazie all'accesso a fondi regionali.

Nel corso di numerosi eventi e manifestazioni continueremo a chiedere la collaborazione di bar, cantine, ristoranti e commercianti del territorio e, compatibilmente con la normativa nazionale basata sul principio di rotazione, daremo incarichi agli artigiani del territorio per lavori su strade ed edifici comunali.

Il ritorno del Mercato settimanale in piazza gli ha restituito un valore comunitario e il Mercato agricolo locale al Maglio, grazie alla collaborazione con il GAS Ome, sta avendo grande successo.

Obiettivo strategico 5 POLITICHE SOCIALI

Le politiche sociali continueranno ad essere la priorità dell'amministrazione comunale: è necessario sostenere le persone fragili non solo tramite l'erogazione di risorse economiche, ma anche rendendole partecipi di una progettualità condivisa che abbia l'obiettivo di sostenerle e aiutarle ad uscire dalla condizione di difficoltà.

L'amministrazione comunale, in concerto con l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito n.2 Brescia Ovest, favorirà l'attuazione degli interventi volti al raggiungimento degli obiettivi individuati nel Piano di Zona 2024-2027.

Importante potenziare la rete tra l'assistente sociale, gli enti socio-sanitari, gli esperti incaricati, la parrocchia, i consultori famigliari e le associazioni di volontariato sociale presenti sul territorio per valorizzare e ottimizzare le risorse e dare risposte rapide e concrete ai bisogni dei cittadini.

Il potenziamento del neonato Tavolo di inclusione sarà una priorità: la fragilità deve essere messa al centro delle politiche sociali e diventare risorsa per l'intera comunità.

Vorremmo dare una maggiore attenzione all'accoglienza degli stranieri perché possano essere realmente inclusi nel tessuto sociale, così come dovrà aumentare la collaborazione con il centro residenziale terapeutico Raggio di Sole per l'inclusione nella comunità dei ragazzi ospiti della struttura.

Attenzione alle politiche giovanili: la cura, il sostegno e la promozione delle nuove generazioni sono fondamentali per consentire ai giovani di diventare cittadini attivi. Vogliamo continuare a offrire informazioni, attività e opportunità per loro, accogliendone le sollecitazioni perché siano proprio i giovani a proporre nuovi progetti.

La Consulta giovani dovrà divenire sempre più protagonista delle scelte in materia di politiche giovanili, in continuo dialogo con l'Amministrazione, perché possa diventare riferimento e stimolo per le nuove generazioni.

La Commissione per le Pari opportunità e la Non Discriminazione continuerà a dare corpo ai progetti di associazioni, cittadini e cittadine che lavorano per l'inclusione e il rispetto dei diritti.

Prosecuzione del lavoro con il Coordinamento Enti Locali per la Pace e attenzione alle tematiche civili d'attualità.

Obiettivo strategico 6 ISTRUZIONE

Siamo orgogliosi dell'apertura del servizio nido alla Scuola dell'Infanzia, un traguardo per la comunità di Ome che ha reso il percorso scolastico prescolare completo, nonché fornito un importante servizio per le famiglie, che le nuove dinamiche familiari e lavorative hanno reso necessario.

Grazie al Piano del Diritto allo Studio vogliamo continuare a sostenere le famiglie e il sistema educativo nel suo complesso, rendendo possibile la piena realizzazione delle attività programmate dalle istituzioni scolastiche e offrendo ai nostri ragazzi e ragazze ulteriori opportunità.

L'attivazione dall'AS 2025/26 del servizio di pre e post-scuola rappresenta un ulteriore servizio per le famiglie.

La Commissione Istruzione e Politiche giovanili dovrà sempre più dialogare con tutte le realtà educative del territorio per creare sinergie, ottimizzare risorse ed energie, per progetti formativi ed educativi che siano coinvolgenti e stimolanti per tutti i ragazzi e le ragazze della comunità, in un'ottica di inclusione e attenzione ai bisogni di ciascuno.

Oltre alle borse di studio per gli alunni della scuola secondaria, sono state attivate borse di studio per laureati meritevoli, come da proposta della Consulta Giovani.

La biblioteca non è più solo un luogo dove ritirare libri, ma è diventato sempre più uno spazio vivo, aperto, vissuto dai cittadini e dalle associazioni, uno spazio di incontro per la comunità, che trova nella cultura e nel confronto un motore per crescere.

Il futuro ampliamento della biblioteca, con la ristrutturazione della porzione di palazzo Salvi adiacente ai locali attuali, ne farà un grande centro culturale che continuerà ad ospitare corsi, eventi, attività: uno spazio intergenerazionale dove tutti possano sentirsi accolti.

Obiettivo strategico 7

SPORT

Lo sport è sinonimo di benessere psico-fisico, educazione, socializzazione, integrazione, risulta basilare nella vita di comunità ed è importante strumento di aggregazione tra i giovani nelle fasi fondamentali della crescita.

Non possiamo negare che l'attività sportiva a Ome stia soffrendo, non tanto e non solo per le pause forzate in periodo pandemico, ma soprattutto per lo stato delle strutture sportive che, trascurate per anni, necessitano di interventi strutturali e di messa a norma importanti.

La palestra scolastica è stata interamente rinnovata e ha garantito la prosecuzione dell'attività sportiva dei bambini e ragazzi, ma si rende ora necessario un intervento oneroso sul palazzetto dello sport.

Anche il campo da calcio ha bisogno di interventi di riqualifica, ma essendo di proprietà parrocchiale è difficoltoso per l'Amministrazione comunale intervenire, utilizzando fondi propri o accedendo a bandi regionali o statali. Dovremo sempre più ragionare in un'ottica intercomunale che veda la collaborazione tra Amministrazioni e Società sportive, perché si possano condividere spazi e risorse e far sì che i nostri bambini e ragazzi possano beneficiare di strutture adeguate e proposte coinvolgenti. L'esempio proficuo della fusione tra USO Ome e La Sportiva Calcio, che la nostra Amministrazione ha fortemente favorito, o la collaborazione tra le società di basket di Ome Sarezzo Gussago e Rodengo Saiano, operativa da anni, devono essere un esempio da seguire e sostenere.

Si renderà inoltre necessario un miglioramento nella gestione delle palestre e del centro sportivo perché diventi veramente casa di tutte le associazioni sportive del territorio, oltre che richiamo anche per realtà sportive di altri Comuni.

Per favorire l'attività fisica all'aria aperta e renderla fruibile per tutti i cittadini di Ome e dei paesi limitrofi, vorremmo installare attrezzature per lo sport e il benessere nei nostri parchi.

Obiettivo strategico 8

CULTURA e TURISMO

Vogliamo continuare a promuovere attività culturali per tutte le età e di diverso genere, grazie alla collaborazione con le associazioni del territorio, all'adesione a rassegne intercomunali e festival provinciali e nazionali, perché le proposte possano essere di ampio respiro e alta qualità.

Dovranno continuare ad avere ampio spazio le iniziative più ricreative e popolari, fondamentali momenti di incontro e svago per l'intera comunità.

Continueranno le numerose proposte di corsi e laboratori per bambini, ragazzi e adulti.

Il proseguimento del percorso di gemellaggio con la nostra città sorella in Giappone sarà di stimolo per nuove visioni e aperture verso il mondo, nonché per scambi culturali.

Vogliamo valorizzare gli archivi storici comunali attraverso un processo di digitalizzazione dei documenti più significativi e continuare la raccolta di testimonianze orali dei cittadini più anziani, per dare valore alle nostre origini e tradizioni e non perderne traccia.

Vogliamo continuare a lavorare a uno sviluppo turistico ed economico del paese: siamo nel cuore della Franciacorta, a un passo dal lago d'Iseo, dalla Valle Camonica e dalla Valle Trompia, una posizione felice che ci ha reso attrattivi per soggiorni e itinerari turistici, anche grazie alle numerose cantine presenti a Ome. Il Borgo del Maglio, le nostre chiese, gli Orti Botanici sono oggi considerati gioielli della Franciacorta, che dobbiamo valorizzare sempre di più, collaborando con le associazioni che se ne prendono cura.

Lo sviluppo della rete ciclabile della Franciacorta è fondamentale perché sia i turisti che i cittadini ne possano beneficiare.

Vogliamo proseguire il dialogo con il Touring Club Italiano perché, grazie a nuovi interventi migliorativi, Ome possa ricevere il riconoscimento Bandiera Arancione, concesso ai piccoli borghi eccellenti dell'entroterra che promuovono uno sviluppo turistico sostenibile di tutela del territorio e del patrimonio culturale.

Popolazione e situazione demografica

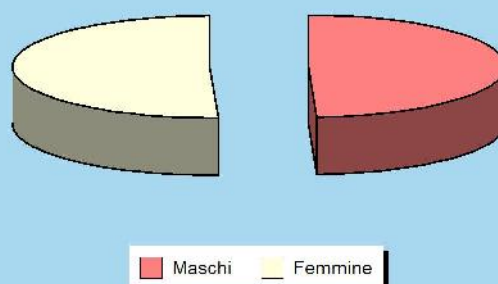
Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione residente

Dato numerico		2024
Maschi	(+)	1.543
Femmine	(+)	1.587
Totale		3.130
Distribuzione percentuale		2024
Maschi	(+)	49,30 %
Femmine	(+)	50,70 %
Totale		100,00 %

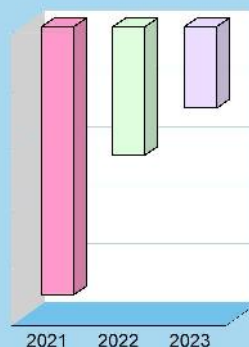
Composizione popolazione



Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

		2021	2022	2023
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	18	23	22
Deceduti nell'anno	(-)	41	34	29
Saldo naturale		-23	-11	-7
Tasso demografico				
Tasso di natalità (per mille abitanti)		5,70	7,20	6,93
Tasso di mortalità (per mille abitanti)		12,92	10,71	9,13

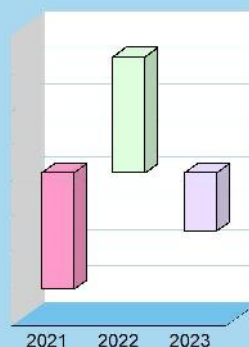
Saldo naturale



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

		2021	2022	2023
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	18	23	22
Deceduti nell'anno	(-)	41	34	29
Saldo naturale		-23	-11	-7
Movimento migratorio				
Immigrati nell'anno	(+)	95	110	102
Emigrati nell'anno	(-)	111	94	110
Saldo migratorio		-16	16	-8

Saldo migratorio



Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(km ²)	10,00
------------	--------------------	-------

Risorse idriche

Laghi	(n.)	0
-------	------	---

Fiumi e torrenti	(n.)	2
------------------	------	---

Strade

Statali	(km)	0,00
---------	------	------

Regionali	(km)	0,00
-----------	------	------

Provinciali	(km)	2,50
-------------	------	------

Comunali	(km)	20,00
----------	------	-------

Vicinali	(km)	5,00
----------	------	------

Autostrade	(km)	0,00
------------	------	------

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No	
Piano regolatore approvato	(S/N)	No	
Piano di governo del territorio	(S/N)	Sì	delibera di C.C. n. 6 del 14 aprile 2022
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(m ²)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(m ²)	0
Area interessata P.I.P.	(m ²)	0
Area disponibile P.I.P.	(m ²)	0

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2025	2026	2027	2028
Asili nido	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	10	10	10	10
Scuole materne	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	65	65	65	65
Scuole elementari	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	110	110	110	110
Scuole medie	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	86	86	86	86
Strutture per anziani	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	4	4	4	4

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(km)	2	2	2	2
- Nera	(km)	2	2	2	2
- Mista	(km)	15	15	15	15
Depuratore	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Acquedotto	(km)	23	23	23	23
Servizio idrico integrato	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Aree verdi, parchi, giardini	(n.)	18	18	18	18
	(ha)	6	6	6	6
Raccolta rifiuti - Civile	(q)	13.340	13.335	13.320	13.450
- Industriale	(q)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Discarica	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(n.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(n.)	588	588	588	588
Rete gas	(km)	16	16	16	16
Mezzi operativi	(n.)	7	7	7	7
Veicoli	(n.)	5	5	5	5
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(n.)	20	20	20	20

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Next Generation EU (PNRR)

Transizione ecologica e sostegno economico

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del patto di stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli stati membri, sia strutturale, con il lancio nel 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).

L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra stati membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i paesi più ricchi dell'UE.

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli stati membri. Il primo (REACT-EU) è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il dispositivo per la *Ripresa e resilienza* (RRF) ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare, e cioè:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani-

Il pilastro della *Transizione verde* discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. Gli stati membri devono illustrare come i loro piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica.

Il *piano* deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati a livello UE anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani. Questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane.

La *Trasformazione digitale* deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve inoltre migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di realizzazione della rete deve essere aumentata. I *piani* devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, particolarmente per i gruppi sociali vulnerabili. Gli investimenti digitali devono essere allineati alle comunicazioni della commissione in materia. Devono essere evidenziate e valorizzate le sinergie tra investimenti verdi e digitali.

Venendo alla *Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, i *piani* devono rispondere alle conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica attraverso strategie economiche che portino ad una ripresa rapida, solida e inclusiva e che migliorino la crescita potenziale. Devono pertanto contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella strategia annuale per la crescita sostenibile. I *piani* devono contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in relazione alle sue dimensioni di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; accesso all'assistenza sanitaria; protezione e inclusione sociale. I *piani* devono promuovere un cambiamento nelle politiche del lavoro, anche al fine di facilitare e accelerare cambiamenti strutturali quali le transizioni verdi e digitali.

Il quarto pilastro è la *Coesione sociale e territoriale*. I *piani* rafforzano la coesione e riducono le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Devono anche affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche. Gli stati membri devono descrivere le tendenze e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'epidemia da COVID- 19, e spiegare come i rispettivi *piani* allevino la crisi e

promuovano la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Per quanto riguarda *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*, gli Stati membri devono rafforzare la propria capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo. La pandemia ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi sanitari di fronte a tassi di contagio elevati e altre debolezze strutturali. La crisi economica ha ridotto la capacità degli stati membri di crescere, e ha esacerbato gli squilibri e le disparità territoriali. Si deve pertanto puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie. È infine necessario salvaguardare le catene del valore e le infrastrutture critiche, nonché garantire l'accesso alle materie prime di importanza strategica e proteggere i sistemi di comunicazione.

Venendo, infine, alle *Politiche per le nuove generazioni*, l'infanzia e i giovani, i *piani* nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del *pilastro* europeo dei diritti sociali, gli stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi.



Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

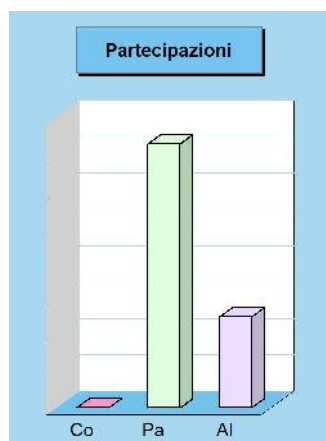
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	Val. nominale (importo)
Controllata (AP_BIIV.1a)	0	0,00
Partecipata (AP_BIIV.1b)	1	1.450,00
Altro (AP_BIIV.1c)	1	500,00
Totale	2	1.950,00

Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
TUTELA AMBIENTALE DEL SEBINO SRL IN LIQUIDAZIONE	Partecipata (AP_BIV.1b)	100.000,00	1,450000 %	1.450,00
AZIENDA SPECIALE OVEST SOLIDALE	Altro (AP_BIV.1c)	5.500,00	9,090909 %	500,00

TUTELA AMBIENTALE DEL SEBINO SRL IN LIQUIDAZIONE

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	1,450000 %
Attività e note	Gestione dei canoni di concessione amministrativa di reti ed impianti dati in concessione alle società di gestione, alla lavorazione e smaltimento di rifiuti vegetali da aree verdi, alghe e rifiuti solidi provenienti dalla pulizia di laghi e canali.

AZIENDA SPECIALE OVEST SOLIDALE

Tipo di legame	Altro (AP_BIV.1c)
Quota di partecipazione	9,090909 %
Attività e note	gestione servizi sociali

Opere pubbliche in corso di realizzazione

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Denominazione ufficiale tipologie

Nuova realizzazione
 Demolizione
 Recupero
 Ristrutturazione
 Restauro
 Manutenzione ordinaria
 Manutenzione straordinaria
 Ristrutt. con efficientamento energetico
 Man. straord. con efficientamento energetico
 Man. straord. di adeguamento sismico
 Man. straord. di miglioramento sismico
 Man. straord. per accessibilità
 Man. straord. adeguamento impianti
 Ampliamento o potenziamento
 Lavori socialmente utili
 Ammodern. tecnologico e laboratoriale
 Altro

Elenco opere in corso di realizzazione

RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO SUD DELLA
 CICLABILE DENOMINATA MERIDIANA
 MESSA IN SICUREZZA STRADALE DI VIA SAN LORENZO, VIA PIANELLO E
 ARGINI RIM
 PROGETTAZIONE AMPLIAMENTO LOCULI E OSSARI CIMITERO
 PROGETTAZIONE RIQUALIFICAZIONE SISMICA PALAZZETTO DELLO SPORT

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO SUD DELLA CICLABILE DENOMINATA MERIDIANA	2025	180.000,00	18.456,07
MESSA IN SICUREZZA STRADALE DI VIA SAN LORENZO, VIA PIANELLO E ARGINI RIM	2025	230.000,00	0,00
PROGETTAZIONE AMPLIAMENTO LOCULI E OSSARI CIMITERO	2025	34.841,25	34.841,25
PROGETTAZIONE RIQUALIFICAZIONE SISMICA PALAZZETTO DELLO SPORT	2025	32.354,40	32.354,40

Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale

Alberghi, case di riposo e di ricovero
 Alberghi diurni e bagni pubblici
 Asili nido
 Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli
 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali
 Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge
 Giardini zoologici e botanici
 Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
 Mattatoi pubblici
 Mense, comprese quelle ad uso scolastico
 Mercati e fiere attrezzati
 Parcheggi custoditi e parchimetri
 Pesa pubblica
 Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili
 Spurgo pozzi neri
 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli
 Trasporto carni macellate
 Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
 Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili

Principali servizi offerti dall'ente al cittadino

PARCHEGGI A PAGAMENTO

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2026		Stima gettito 2027-28	
	Prev. 2026	Peso %	Prev. 2027	Prev. 2028
1 PARCHEGGI A PAGAMENTO	200.000,00	100,0 %	200.000,00	200.000,00
Totale	200.000,00	100,0 %	200.000,00	200.000,00

Denominazione Indirizzi	PARCHEGGI A PAGAMENTO Negli spazi pubblici di proprietà comunale siti in via dei Sabbioni, adiacenti alla Clinica san Rocco, la sosta delle autovetture è assoggettata al pagamento di una tariffa oraria a mezzo parcometro. Con deliberazione n. 73 del 29 ottobre 2024 la Giunta Comunale ha ritenuto necessario rimodulare le fasce orarie soggette a pagamento e le tariffe allo scopo di finanziare interventi di riqualificazione e messa in sicurezza della mobilità urbana sia veicolare che pedonale del Comune, ivi compresi i parcheggi in oggetto. In particolare: è stata definita la seguente fascia oraria soggetta a pagamento: "dal lunedì al venerdì dalle ore 7:00 alle ore 19:00"; confermata la possibilità di rilasciare abbonamenti annuali, trimestrali o mensili per le piazzole del parcheggio "B", limitando il numero a venti; adeguate le tariffe per la sosta veicolare dei parcheggi a pagamento siti in via dei Sabbioni e degli abbonamenti per le piazzole del parcheggio "B" nel seguente modo: Tariffa minima € 0,50 Tariffa oraria per la prima ora € 1,50 Tariffa oraria per la seconda ora € 1,00 Tariffa oraria per le ore successive € 0,50 Tariffa giornaliera € 5,00 Abbonamenti Mensile € 30,00 Trimestrale € 70,00 Annuale € 220,00
Gettito stimato	2026: € 200.000,00 2027: € 200.000,00 2028: € 200.000,00

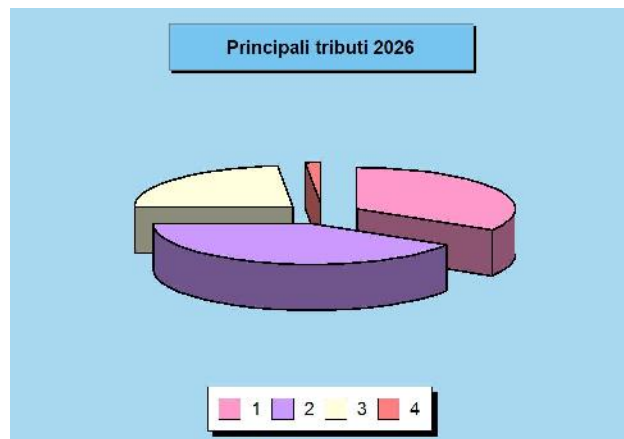
Tributi e politica tributaria

Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).

La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2026		Stima gettito 2027-28	
	Prev. 2026	Peso %	Prev. 2027	Prev. 2028
1 IMU	387.000,00	33,8 %	387.000,00	387.000,00
2 TARI	470.272,00	41,0 %	470.272,00	470.272,00
3 ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	270.000,00	23,6 %	270.000,00	270.000,00
4 IMPOSTA DI SOGGIORNO	18.000,00	1,6 %	18.000,00	18.000,00
Totale	1.145.272,00	100,0 %	1.145.272,00	1.145.272,00

Denominazione	IMU
Indirizzi	L'imposta municipale propria si applica al possesso di fabbricati, escluse le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9, di aree fabbricabili e di terreni agricoli ed è dovuta dal proprietario o dal titolare di altro diritto reale (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie). L'amministrazione comunale dall'anno 2025 ha aggiornato l'aliquota imu per gli altri fabbricati e le aree fabbricabili al 10,1%.
Gettito stimato	2026: € 387.000,00 2027: € 387.000,00 2028: € 387.000,00
Denominazione	TARI
Indirizzi	La TARI è disciplinata dall'art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 e dalle disposizioni di ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti) n. 443-444/2019. La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali, al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento. Con la Deliberazione 363/2021/R/Rif, ARERA ha stabilito che il Piano finanziario TARI sia sviluppato per un orizzonte temporale quadriennale, prevedendo un aggiornamento biennale sulla base delle indicazioni metodologiche che verranno disciplinate con successivo provvedimento. Inoltre il Decreto legge n. 228/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022 - art.3 c.5 quinquies, ha previsto la possibilità per i Comuni di approvare i PEF, le tariffe e i regolamenti della TARI entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Pertanto, entro il 30 aprile 2026 verrà effettuato l'aggiornamento quadriennale del pef e delle relative tariffe.
Gettito stimato	2026: € 470.272,00 2027: € 470.272,00 2028: € 470.272,00

Denominazione Indirizzi	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF La legge n. 207 del 30 dicembre 2024 (finanziaria 2025) ha confermato l'accorpamento su tre scaglioni delle aliquote IRPEF, rendendo obbligatoria, a decorrere dal 01/01/2025, l'adozione dei tre scaglioni anche ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef. Al fine di garantire la coerenza della disciplina dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche con la nuova articolazione degli scaglioni di reddito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche prevista dall'articolo 11, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, i comuni modificano, con propria delibera, gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale. L'amministrazione comunale dall'anno 2025 ha modificato le aliquote e la soglia di esenzione come segue: SOGLIA DI ESENZIONE euro 15.000,00 Scaglioni IRPEF Scaglione da 0 a 28.000 euro - aliquota 0,55% Scaglione da 28.001 a 50.000 euro - aliquota 0,65% Scaglione oltre 50.001 euro - aliquota 0,80%
Gettito stimato	2026: € 270.000,00 2027: € 270.000,00 2028: € 270.000,00
Denominazione Indirizzi	IMPOSTA DI SOGGIORNO L'imposta di soggiorno è istituita in base alle disposizioni previste dall'articolo 4 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011 n. 23. Il relativo gettito è destinato a finanziare gli interventi per il turismo, la manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali, nonché dei relativi servizi pubblici locali, come previsto dal Decreto Legislativo n.23/2011. L'imposta è corrisposta per ogni pernottamento nelle strutture ricettive ubicate nel territorio del Comune fino ad un massimo di 10 pernottamenti consecutivi. Il soggetto responsabile degli obblighi tributari è il gestore della struttura ricettiva presso la quale sono ospitati coloro che sono tenuti al pagamento dell'imposta. Le tariffe sono state approvate con deliberazione di Giunta Comunale n. 106 del 2 dicembre 2022 e, nel caso non vi siano modifiche, si intendono confermate.
Gettito stimato	2026: € 18.000,00 2027: € 18.000,00 2028: € 18.000,00

Spesa corrente per missione

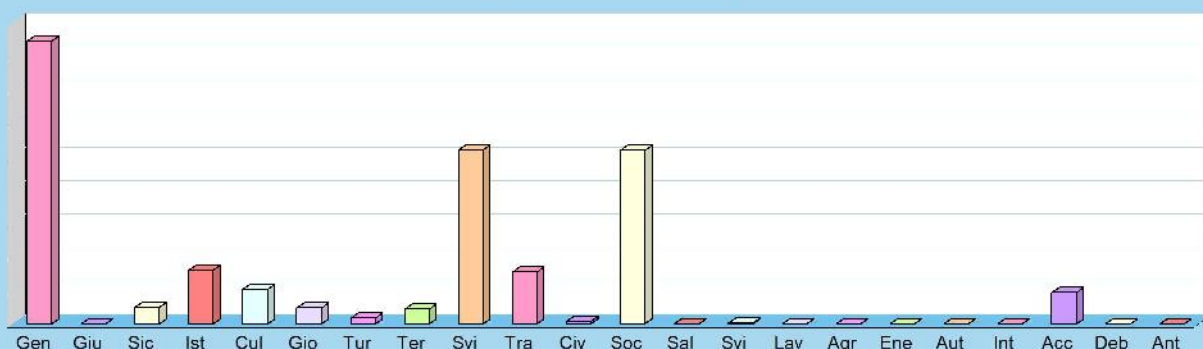
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2026		Programmazione 2027-28	
		Prev. 2026	Peso	Prev. 2027	Prev. 2028
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	844.429,25	33,0 %	851.799,25	851.799,25
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	49.670,00	1,9 %	49.670,00	49.670,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	160.000,00	6,3 %	159.330,00	159.330,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	102.150,00	4,0 %	102.150,00	102.150,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	47.905,48	1,9 %	46.831,81	46.831,81
07 Turismo	Tur	16.876,57	0,7 %	15.797,83	15.797,83
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	43.640,00	1,7 %	43.640,00	43.640,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	520.035,41	20,3 %	519.188,37	519.188,37
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	154.005,00	6,0 %	154.005,00	154.005,00
11 Soccorso civile	Civ	6.500,00	0,3 %	6.500,00	6.500,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	517.957,00	20,2 %	517.957,00	517.957,00
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	1.000,00	0,0 %	1.000,00	1.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	93.662,31	3,7 %	92.030,31	92.030,31
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		2.557.831,02	100,0 %	2.559.899,57	2.559.899,57

Spesa corrente 2026



Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2026-28 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	2.548.027,75	154.500,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	149.010,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	478.660,00	1.660.000,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	306.450,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	141.569,10	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	48.472,23	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	130.920,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.558.412,15	30.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	462.015,00	1.076.500,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	19.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	1.553.871,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	277.722,93	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	181.674,01	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00
Totale	7.677.630,16	3.171.000,00	0,00	181.674,01	600.000,00

Riepilogo Missioni 2026-28 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	2.548.027,75	154.500,00	2.702.527,75
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	149.010,00	0,00	149.010,00
04 Istruzione e diritto allo studio	478.660,00	1.660.000,00	2.138.660,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	306.450,00	250.000,00	556.450,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	141.569,10	0,00	141.569,10
07 Turismo	48.472,23	0,00	48.472,23
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	130.920,00	0,00	130.920,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.558.412,15	30.000,00	1.588.412,15
10 Trasporti e diritto alla mobilità	462.015,00	1.076.500,00	1.538.515,00
11 Soccorso civile	19.500,00	0,00	19.500,00
12 Politica sociale e famiglia	1.553.871,00	0,00	1.553.871,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	3.000,00	0,00	3.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	277.722,93	0,00	277.722,93
50 Debito pubblico	181.674,01	0,00	181.674,01
60 Anticipazioni finanziarie	600.000,00	0,00	600.000,00
Totale	8.459.304,17	3.171.000,00	11.630.304,17

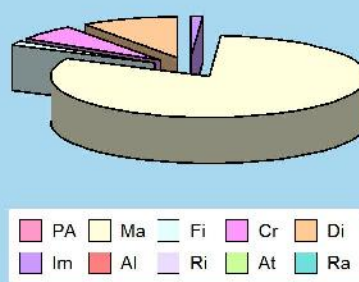
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2024

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	157.932,34
Immobilizzazioni materiali	10.841.855,68
Immobilizzazioni finanziarie	233.677,53
Rimanenze	0,00
Crediti	826.964,79
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	1.325.856,61
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	13.386.286,95

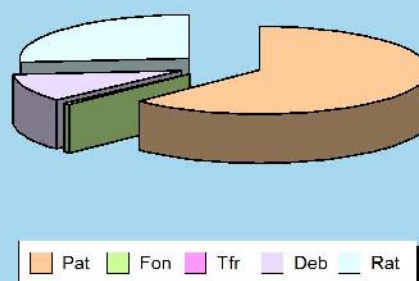
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2024

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	8.375.746,25
Fondo per rischi ed oneri	90.222,33
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	1.388.102,64
Ratei e risconti passivi	3.532.215,73
Totale	13.386.286,95

Composizione del passivo



Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

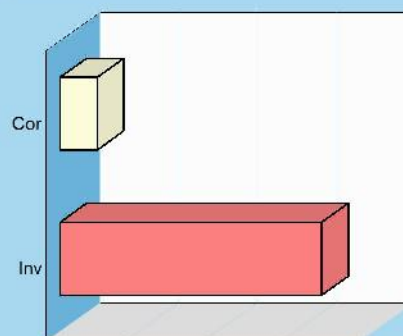
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2026

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	223.265,39	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	14.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		1.665.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	237.265,39	1.665.000,00

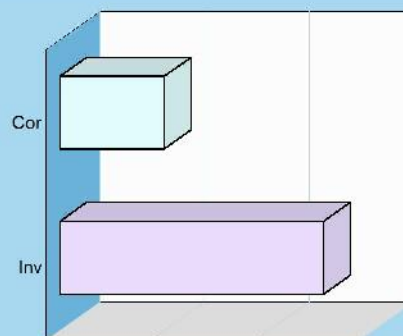
Contributi e trasferimenti 2026



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2027-28

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	471.666,78	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	28.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		1.260.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	499.666,78	1.260.000,00

Contributi e trasferimenti 2027-28



Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2026	2027	2028
Tit.1 - Tributarie	1.770.908,88	1.770.908,88	1.770.908,88
Tit.2 - Trasferimenti correnti	264.864,52	264.864,52	264.864,52
Tit.3 - Extratributarie	668.785,74	668.785,74	668.785,74
Somma	2.704.559,14	2.704.559,14	2.704.559,14
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	270.455,91	270.455,91	270.455,91

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2026	2027	2028
Interessi su mutui	36.736,63	37.981,24	37.981,24
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	36.736,63	37.981,24	37.981,24
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	36.736,63	37.981,24	37.981,24

Verifica prescrizione di legge

	2026	2027	2028
Limite teorico interessi	270.455,91	270.455,91	270.455,91
Esposizione effettiva	36.736,63	37.981,24	37.981,24
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	233.719,28	232.474,67	232.474,67

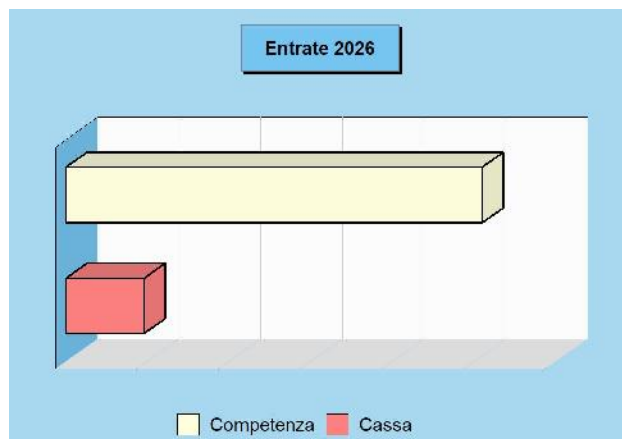
Equilibri di competenza e cassa nel triennio

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Entrate 2026

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	1.786.272,00	0,00
Trasferimenti	237.265,39	0,00
Extratributarie	612.852,00	0,00
Entrate C/capitale	1.727.000,00	0,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	200.000,00	0,00
Entrate C/terzi	533.500,00	0,00
Fondo pluriennale	0,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	957.234,60
Totale	5.096.889,39	957.234,60



Uscite 2026

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	2.557.831,02	0,00
Spese C/capitale	1.747.000,00	0,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	58.558,37	0,00
Chiusura anticipaz.	200.000,00	0,00
Spese C/terzi	533.500,00	0,00
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	5.096.889,39	0,00



Entrate biennio 2027-28

Denominazione	2027	2028
Tributi	1.778.772,00	1.778.772,00
Trasferimenti	249.833,39	249.833,39
Extratributarie	612.852,00	612.852,00
Entrate C/capitale	1.317.000,00	67.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	200.000,00	200.000,00
Entrate C/terzi	533.500,00	533.500,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	4.691.957,39	3.441.957,39

Uscite biennio 2027-28

Denominazione	2027	2028
Spese correnti	2.559.899,57	2.559.899,57
Spese C/capitale	1.337.000,00	87.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	61.557,82	61.557,82
Chiusura anticipaz.	200.000,00	200.000,00
Spese C/terzi	533.500,00	533.500,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	4.691.957,39	3.441.957,39

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	1.786.272,00
Trasferimenti correnti	(+)	237.265,39
Extratributarie	(+)	612.852,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	20.000,00
Risorse ordinarie		2.616.389,39
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		2.616.389,39

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	2.557.831,02
Rimborso di prestiti	(+)	58.558,37
Impieghi ordinari		2.616.389,39
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		2.616.389,39

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	1.727.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		1.727.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	20.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		20.000,00
Totale		1.747.000,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	1.747.000,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		1.747.000,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		1.747.000,00

Riepilogo entrate 2026

Correnti	(+)	2.616.389,39
Investimenti	(+)	1.747.000,00
Movimenti di fondi	(+)	200.000,00
Entrate destinate alla programmazione		4.563.389,39
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	533.500,00
Altre entrate		533.500,00
Totale bilancio		5.096.889,39

Riepilogo uscite 2026

Correnti	(+)	2.616.389,39
Investimenti	(+)	1.747.000,00
Movimenti di fondi	(+)	200.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		4.563.389,39
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	533.500,00
Altre uscite		533.500,00
Totale bilancio		5.096.889,39

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2026

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	2.616.389,39	2.616.389,39
Investimenti	1.747.000,00	1.747.000,00
Movimento fondi	200.000,00	200.000,00
Servizi conto terzi	533.500,00	533.500,00
Totale	5.096.889,39	5.096.889,39

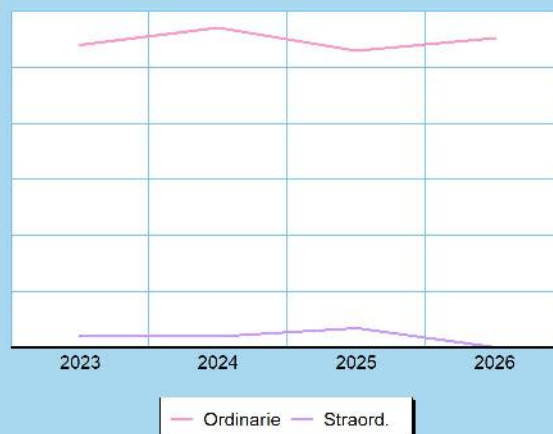
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2026

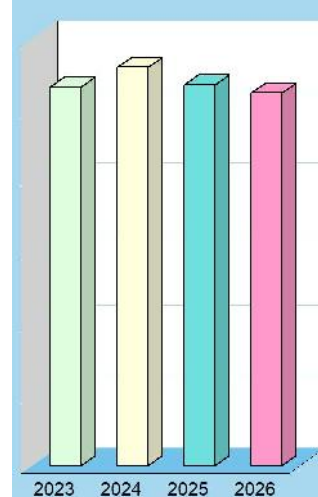
Entrate		2026
Tributi	(+)	1.786.272,00
Trasferimenti correnti	(+)	237.265,39
Extratributarie	(+)	612.852,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	20.000,00
Risorse ordinarie		2.616.389,39
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale	(-)	2.616.389,39

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2023	2024	2025
Tributi	(+)	1.783.719,50	1.770.908,88	1.764.272,00
Trasferimenti correnti	(+)	212.161,82	264.864,52	198.171,76
Extratributarie	(+)	566.233,17	668.785,74	568.250,00
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	20.000,00
Risorse ordinarie		2.562.114,49	2.704.559,14	2.510.693,76
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	55.085,09	62.450,54	161.212,34
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	40.533,12	30.339,27	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		95.618,21	92.789,81	161.212,34
Totale		2.657.732,70	2.797.348,95	2.671.906,10



Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

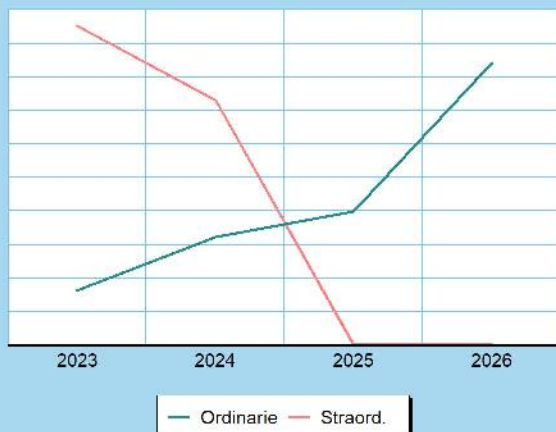
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2026

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	2.616.389,39	2.616.389,39
Investimenti	1.747.000,00	1.747.000,00
Movimento fondi	200.000,00	200.000,00
Servizi conto terzi	533.500,00	533.500,00
Totale	5.096.889,39	5.096.889,39

Modalità di finanziamento

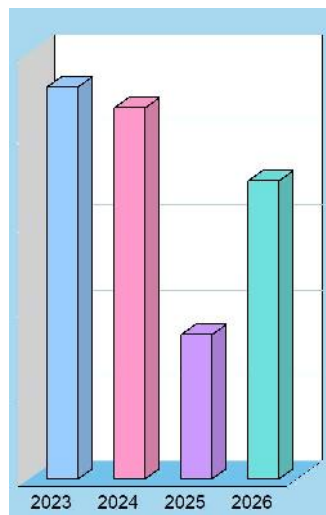


Finanziamento bilancio investimenti 2026

Entrate	2026
Entrate in C/capitale (+)	1.727.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00
Risorse ordinarie	1.727.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	20.000,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	20.000,00
Totale	1.747.000,00

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2023	2024	2025
Entrate in C/capitale (+)	349.479,42	673.850,67	825.500,00
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	349.479,42	673.850,67	825.500,00
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	1.202.330,70	1.016.729,60	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	746.427,82	453.082,08	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00	0,00	20.000,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	30.213,10	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	1.948.758,52	1.500.024,78	20.000,00
Totale	2.298.237,94	2.173.875,45	845.500,00



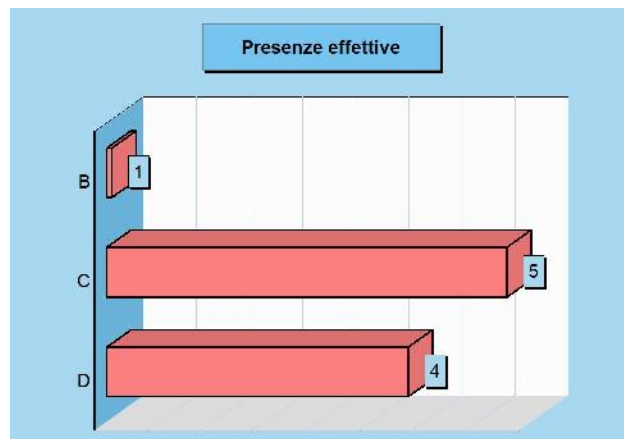
Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

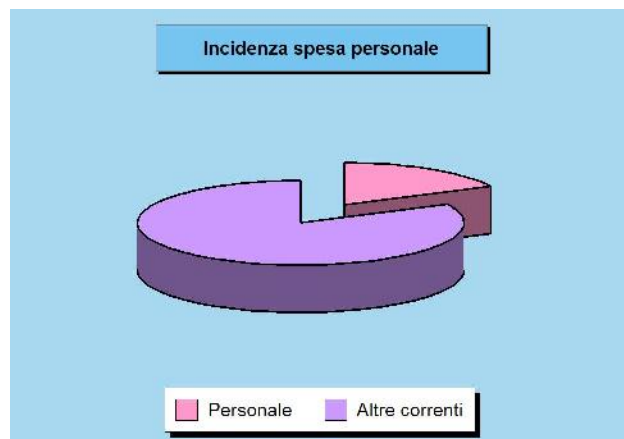
Personale complessivo

Cod.		Dotazione organica	Presenze effettive
B	Area degli operatori esperti	2	1
C	Area degli istruttori	5	5
D	Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	4	4
	Personale di ruolo	11	10
	Personale fuori ruolo		0
	Totale		10



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	11
Dipendenti in servizio: di ruolo	10
non di ruolo	0
Totale personale	10
Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	455.200,00
Altre spese correnti	2.102.631,02
Totale spesa corrente	2.557.831,02



Documento Unico di Programmazione

SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

Entrate tributarie - valutazione e andamento

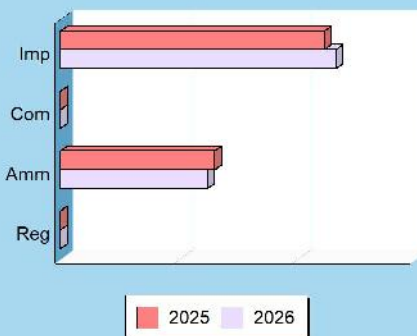
Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1	Scostamento	2025	2026
(intero titolo)	22.000,00	1.764.272,00	1.786.272,00
Composizione			
		2025	2026
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		1.114.272,00	1.164.272,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		650.000,00	622.000,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		1.764.272,00	1.786.272,00

Scostamento 2025-26



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2023	2024	2025	2026	2027	2028
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Imposte, tasse	1.132.793,40	1.116.722,72	1.114.272,00	1.164.272,00	1.164.272,00	1.164.272,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	650.926,10	654.186,16	650.000,00	622.000,00	614.500,00	614.500,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.783.719,50	1.770.908,88	1.764.272,00	1.786.272,00	1.778.772,00	1.778.772,00

Trasferimenti correnti - valutazione e andamento

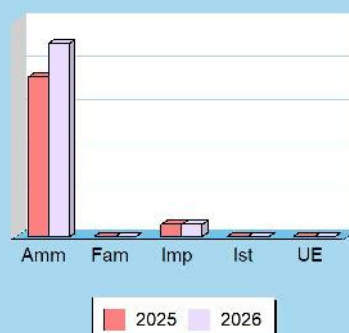
Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2025	2026
	39.093,63	198.171,76	237.265,39
Composizione		2025	2026
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		184.171,76	223.265,39
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		14.000,00	14.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		198.171,76	237.265,39

Scostamento 2025-26



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

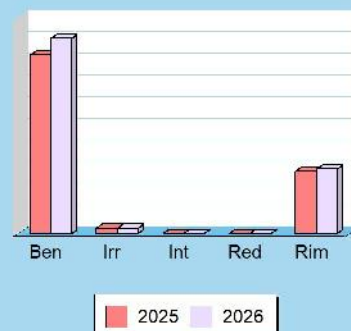
Aggregati (intero Titolo)	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)	2028 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	181.652,56	234.956,62	184.171,76	223.265,39	235.833,39	235.833,39
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	30.509,26	29.907,90	14.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	212.161,82	264.864,52	198.171,76	237.265,39	249.833,39	249.833,39

Entrate extratributarie - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Scostamento 2025-26



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2025	2026
	44.602,00	568.250,00	612.852,00
Composizione			
		2025	2026
Vendita beni e servizi (Tip.100)		411.925,00	450.902,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		12.500,00	12.500,00
Interessi (Tip.300)		0,00	0,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		143.825,00	149.450,00
Totale		568.250,00	612.852,00

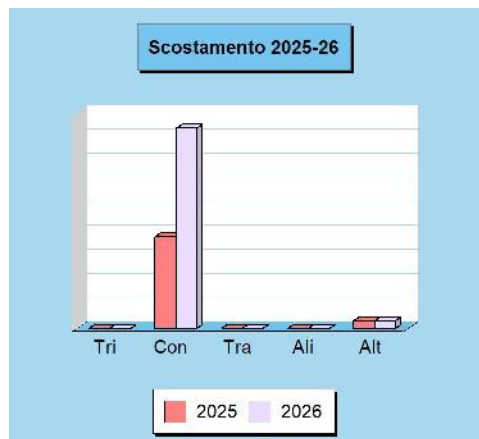
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)	2028 (Previsione)
Beni e servizi	380.054,73	409.134,32	411.925,00	450.902,00	450.902,00	450.902,00
Irregolarità e illeciti	16.132,19	15.018,62	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00
Interessi	0,23	0,39	0,00	0,00	0,00	0,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	170.046,02	244.632,41	143.825,00	149.450,00	149.450,00	149.450,00
Totale	566.233,17	668.785,74	568.250,00	612.852,00	612.852,00	612.852,00

Entrate c/capitale - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2025	2026
(intero titolo)	901.500,00	825.500,00	1.727.000,00
Composizione			
		2025	2026
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		762.500,00	1.665.000,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		63.000,00	62.000,00
Totale		825.500,00	1.727.000,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2023	2024	2025	2026	2027	2028
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	181.224,55	547.562,95	762.500,00	1.665.000,00	1.255.000,00	5.000,00
Trasferimenti in C/cap.	8.451,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	44.000,00	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	115.803,31	125.787,72	63.000,00	62.000,00	62.000,00	62.000,00
Totale	349.479,42	673.850,67	825.500,00	1.727.000,00	1.317.000,00	67.000,00

Attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Obiettivi operativi e attuazione del PNRR

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione del PNRR identificano le *componenti* come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi.

Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici *componenti*, raggruppate in sei *missioni*, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del PNRR.

Le *missioni* sono articolate in linea con i sei *pilastri* menzionati dal Regolamento RRF, sebbene la loro formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente, e precisamente:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

La *digitalizzazione* e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

La *transizione ecologica*, come indicato dall'agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Garantire una piena *inclusione sociale*, infine, è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. In questo ambito le priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'*empowerment* femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi ma sono perseguiti come obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

Il governo, per stimolare tutti i possibili beneficiari di questi finanziamenti a carattere prevalentemente strutturale - siano essi imprese che enti pubblici - ha predisposto uno schema di *governance* del piano che prevede una struttura di coordinamento centrale presso il ministero dell'economia. Questa struttura supervisiona l'attuazione del piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo.

Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il governo ha anche costituito delle *task-force* locali per aiutare le amministrazioni territoriali, compresi gli enti locali, a migliorare la loro capacità di investimento ed a semplificare le procedure.

In questo contesto si innesca la possibilità per ciascun ente locale di accedere alle risorse rese disponibili dal PNRR, sempre che nel territorio amministrato vi siano necessità ed ambiti di intervento ritenuti idonei a beneficiare di questa notevole, oltre che eccezionale, disponibilità di finanziamenti aggiuntivi.



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

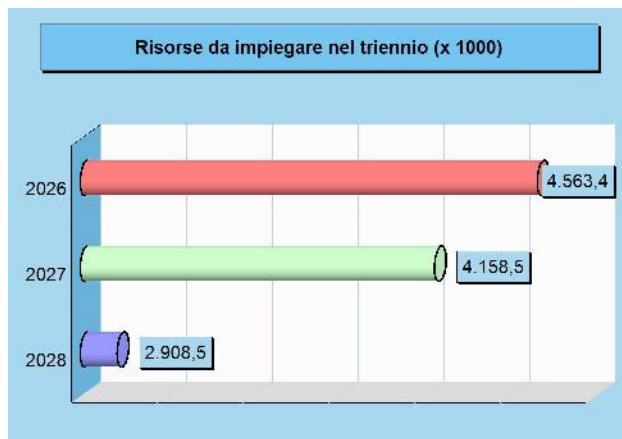
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Fabbisogno dei programmi per singola missione

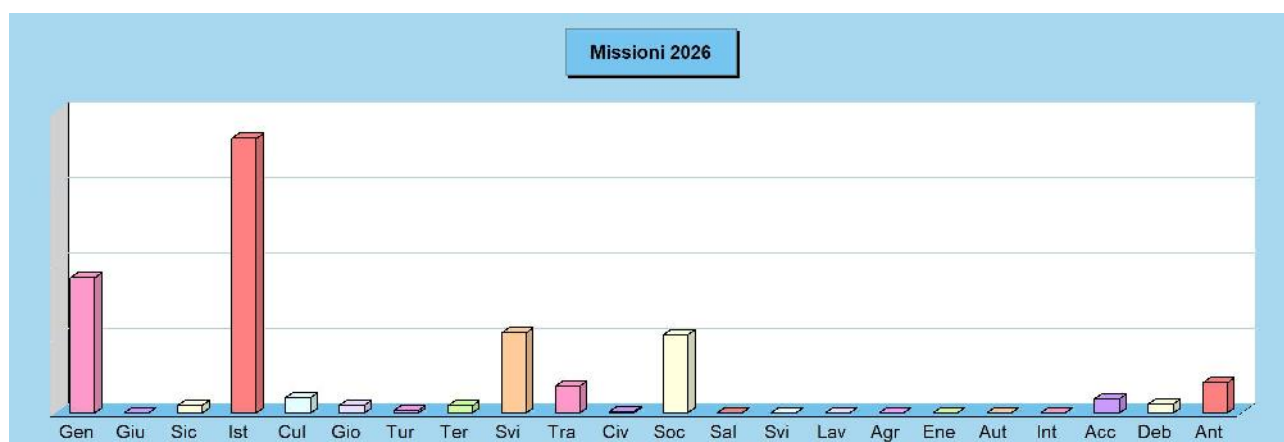
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2026	2027	2028
01 Servizi generali e istituzionali	895.929,25	903.299,25	903.299,25
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	49.670,00	49.670,00	49.670,00
04 Istruzione e diritto allo studio	1.820.000,00	159.330,00	159.330,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	102.150,00	352.150,00	102.150,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	47.905,48	46.831,81	46.831,81
07 Turismo	16.876,57	15.797,83	15.797,83
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	43.640,00	43.640,00	43.640,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	530.035,41	529.188,37	529.188,37
10 Trasporti e diritto alla mobilità	179.505,00	1.179.505,00	179.505,00
11 Soccorso civile	6.500,00	6.500,00	6.500,00
12 Politica sociale e famiglia	517.957,00	517.957,00	517.957,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	1.000,00	1.000,00	1.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	93.662,31	92.030,31	92.030,31
50 Debito pubblico	58.558,37	61.557,82	61.557,82
60 Anticipazioni finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Programmazione effettiva	4.563.389,39	4.158.457,39	2.908.457,39



Servizi generali e istituzionali

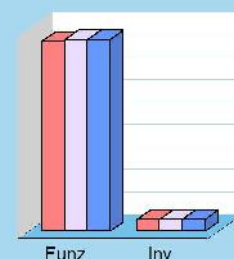
Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	844.429,25	851.799,25	851.799,25
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		844.429,25	851.799,25	851.799,25
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	51.500,00	51.500,00	51.500,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		51.500,00	51.500,00	51.500,00
Totale		895.929,25	903.299,25	903.299,25

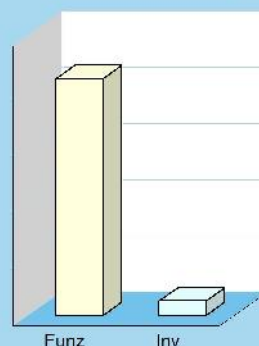
Destinazione spesa 2026-28



Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	61.660,50	0,00	61.660,50
102 Segreteria generale	99.140,00	0,00	99.140,00
103 Gestione finanziaria	130.654,75	0,00	130.654,75
104 Tributi e servizi fiscali	43.476,00	0,00	43.476,00
105 Demanio e patrimonio	207.967,00	39.500,00	247.467,00
106 Ufficio tecnico	133.520,00	12.000,00	145.520,00
107 Anagrafe e stato civile	51.330,00	0,00	51.330,00
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	8.500,00	0,00	8.500,00
111 Altri servizi generali	108.181,00	0,00	108.181,00
Totale	844.429,25	51.500,00	895.929,25

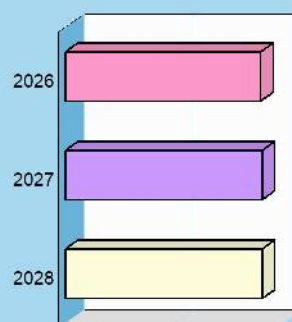
Impieghi 2026



Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
101 Organi istituzionali	61.660,50	61.660,50	61.660,50
102 Segreteria generale	99.140,00	99.140,00	99.140,00
103 Gestione finanziaria	130.654,75	130.654,75	130.654,75
104 Tributi e servizi fiscali	43.476,00	41.476,00	41.476,00
105 Demanio e patrimonio	247.467,00	246.837,00	246.837,00
106 Ufficio tecnico	145.520,00	145.520,00	145.520,00
107 Anagrafe e stato civile	51.330,00	61.330,00	61.330,00
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	8.500,00	8.500,00	8.500,00
111 Altri servizi generali	108.181,00	108.181,00	108.181,00
Totale	895.929,25	903.299,25	903.299,25

Impieghi 2026-28

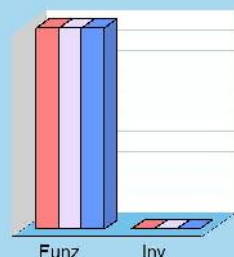


Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Destinazione spesa 2026-28



2026 2027 2028

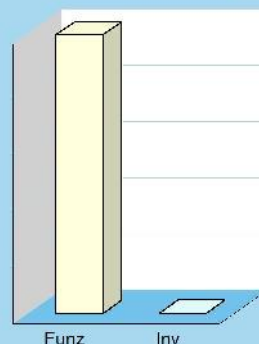
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	49.670,00	49.670,00	49.670,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		49.670,00	49.670,00	49.670,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		49.670,00	49.670,00	49.670,00

Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	49.670,00	0,00	49.670,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale	49.670,00	0,00	49.670,00

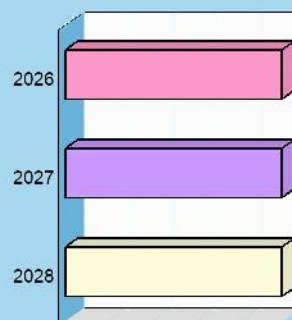
Impieghi 2026



Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
301 Polizia locale e amministrativa	49.670,00	49.670,00	49.670,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale	49.670,00	49.670,00	49.670,00

Impieghi 2026-28



Istruzione e diritto allo studio

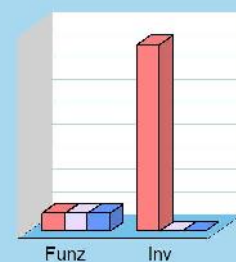
Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	160.000,00	159.330,00	159.330,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		160.000,00	159.330,00	159.330,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.660.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		1.660.000,00	0,00	0,00
Totale		1.820.000,00	159.330,00	159.330,00

Destinazione spesa 2026-28

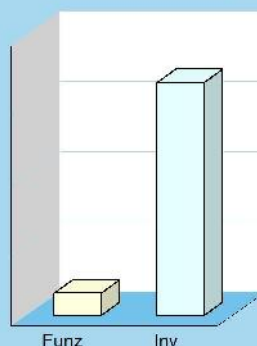


Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	94.650,00	250.000,00	344.650,00
402 Altri ordini di istruzione	34.550,00	1.410.000,00	1.444.550,00
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	8.860,00	0,00	8.860,00
407 Diritto allo studio	21.940,00	0,00	21.940,00

Totale	160.000,00	1.660.000,00	1.820.000,00
---------------	-------------------	---------------------	---------------------

Impieghi 2026

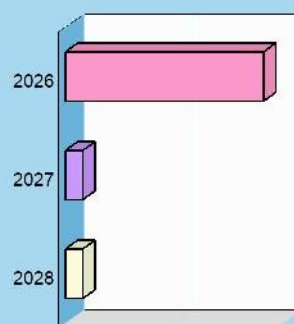


Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
401 Istruzione prescolastica	344.650,00	93.980,00	93.980,00
402 Altri ordini di istruzione	1.444.550,00	34.550,00	34.550,00
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	8.860,00	8.860,00	8.860,00
407 Diritto allo studio	21.940,00	21.940,00	21.940,00

Totale	1.820.000,00	159.330,00	159.330,00
---------------	---------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2026-28



Valorizzazione beni e attiv. Culturali

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	102.150,00	102.150,00	102.150,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		102.150,00	102.150,00	102.150,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	250.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	250.000,00	0,00
Totale		102.150,00	352.150,00	102.150,00

Destinazione spesa 2026-28

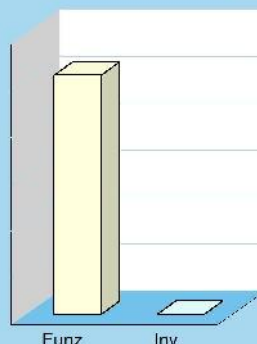


Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	102.150,00	0,00	102.150,00

Totale	102.150,00	0,00	102.150,00
---------------	-------------------	-------------	-------------------

Impieghi 2026

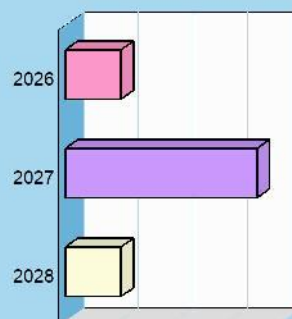


Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
501 Beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	102.150,00	352.150,00	102.150,00

Totale	102.150,00	352.150,00	102.150,00
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2026-28

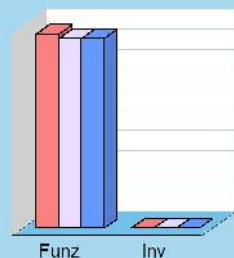


Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Destinazione spesa 2026-28



2026 2027 2028

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

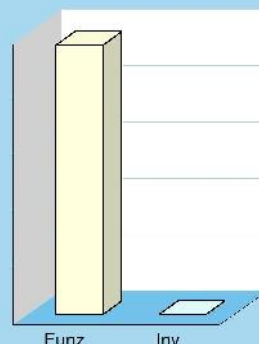
Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	47.905,48	46.831,81	46.831,81
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		47.905,48	46.831,81	46.831,81
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		47.905,48	46.831,81	46.831,81

Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	47.905,48	0,00	47.905,48
602 Giovani	0,00	0,00	0,00

Totale	47.905,48	0,00	47.905,48
---------------	------------------	-------------	------------------

Impieghi 2026

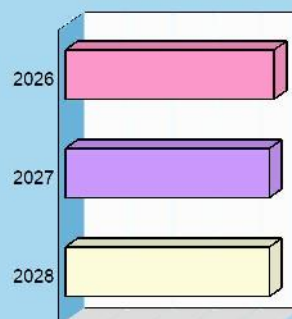


Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
601 Sport e tempo libero	47.905,48	46.831,81	46.831,81
602 Giovani	0,00	0,00	0,00

Totale	47.905,48	46.831,81	46.831,81
---------------	------------------	------------------	------------------

Impieghi 2026-28



Turismo

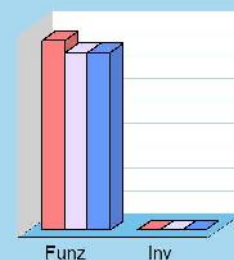
Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	16.876,57	15.797,83	15.797,83
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		16.876,57	15.797,83	15.797,83
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		16.876,57	15.797,83	15.797,83

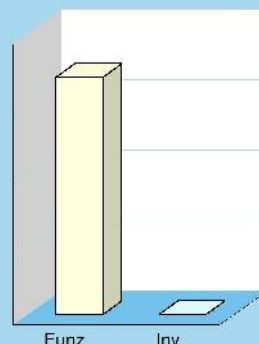
Destinazione spesa 2026-28



Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
701 Turismo	16.876,57	0,00	16.876,57
Totale	16.876,57	0,00	16.876,57

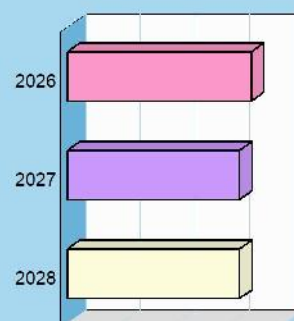
Impieghi 2026



Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
701 Turismo	16.876,57	15.797,83	15.797,83
Totale	16.876,57	15.797,83	15.797,83

Impieghi 2026-28



Assetto territorio, edilizia abitativa

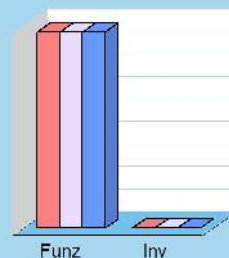
Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	43.640,00	43.640,00	43.640,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		43.640,00	43.640,00	43.640,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		43.640,00	43.640,00	43.640,00

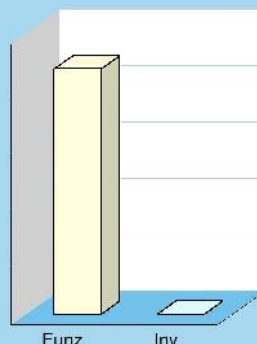
Destinazione spesa 2026-28



Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	0,00	0,00	0,00
802 Edilizia pubblica	43.640,00	0,00	43.640,00
Totale	43.640,00	0,00	43.640,00

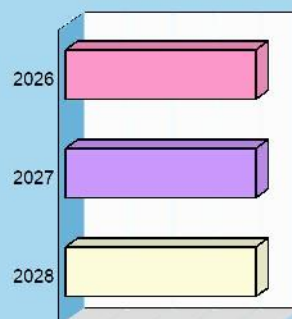
Impieghi 2026



Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
801 Urbanistica e territorio	0,00	0,00	0,00
802 Edilizia pubblica	43.640,00	43.640,00	43.640,00
Totale	43.640,00	43.640,00	43.640,00

Impieghi 2026-28

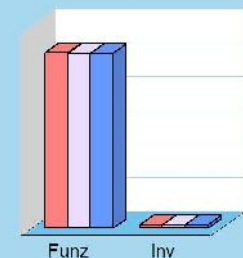


Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Destinazione spesa 2026-28



2026 2027 2028

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

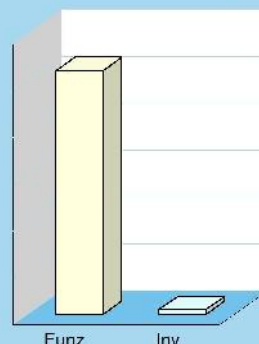
Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	520.035,41	519.188,37	519.188,37
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		520.035,41	519.188,37	519.188,37
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale		530.035,41	529.188,37	529.188,37

Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	57.468,18	10.000,00	67.468,18
903 Rifiuti	443.479,83	0,00	443.479,83
904 Servizio idrico integrato	9.487,40	0,00	9.487,40
905 Parchi, natura e foreste	9.600,00	0,00	9.600,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00

Totale	520.035,41	10.000,00	530.035,41
---------------	-------------------	------------------	-------------------

Impieghi 2026

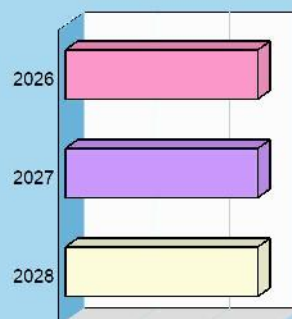


Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	67.468,18	66.967,87	66.967,87
903 Rifiuti	443.479,83	443.133,10	443.133,10
904 Servizio idrico integrato	9.487,40	9.487,40	9.487,40
905 Parchi, natura e foreste	9.600,00	9.600,00	9.600,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00

Totale	530.035,41	529.188,37	529.188,37
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2026-28



Trasporti e diritto alla mobilità

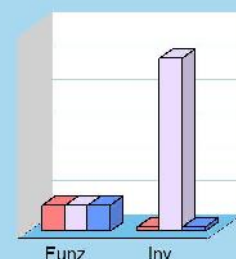
Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	154.005,00	154.005,00	154.005,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		154.005,00	154.005,00	154.005,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	25.500,00	1.025.500,00	25.500,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		25.500,00	1.025.500,00	25.500,00
Totale		179.505,00	1.179.505,00	179.505,00

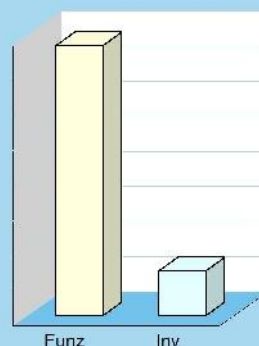
Destinazione spesa 2026-28



Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	154.005,00	25.500,00	179.505,00
Totale	154.005,00	25.500,00	179.505,00

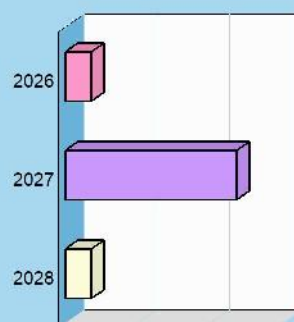
Impieghi 2026



Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	179.505,00	1.179.505,00	179.505,00
Totale	179.505,00	1.179.505,00	179.505,00

Impieghi 2026-28



Soccorso civile

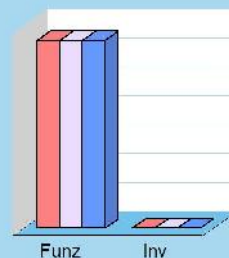
Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		6.500,00	6.500,00	6.500,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		6.500,00	6.500,00	6.500,00

Destinazione spesa 2026-28

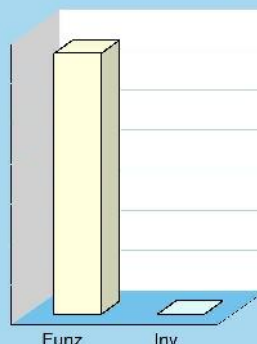


Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	6.500,00	0,00	6.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Totale	6.500,00	0,00	6.500,00
---------------	-----------------	-------------	-----------------

Impieghi 2026

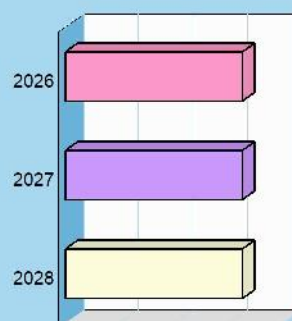


Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
1101 Protezione civile	6.500,00	6.500,00	6.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Totale	6.500,00	6.500,00	6.500,00
---------------	-----------------	-----------------	-----------------

Impieghi 2026-28

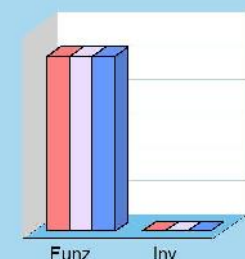


Politica sociale e famiglia

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Destinazione spesa 2026-28



2026 2027 2028

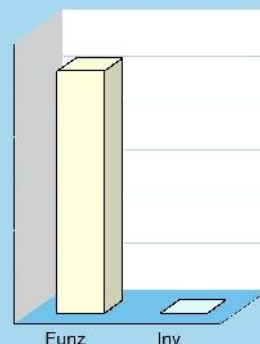
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	517.957,00	517.957,00	517.957,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		517.957,00	517.957,00	517.957,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		517.957,00	517.957,00	517.957,00

Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia e minori	155.712,00	0,00	155.712,00
1202 Disabilità	190.750,00	0,00	190.750,00
1203 Anziani	32.200,00	0,00	32.200,00
1204 Esclusione sociale	35.000,00	0,00	35.000,00
1205 Famiglia	3.650,00	0,00	3.650,00
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	70.130,00	0,00	70.130,00
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	0,00
1209 Cimiteri	30.515,00	0,00	30.515,00
1211 Asili nido	0,00	0,00	0,00
Totale	517.957,00	0,00	517.957,00

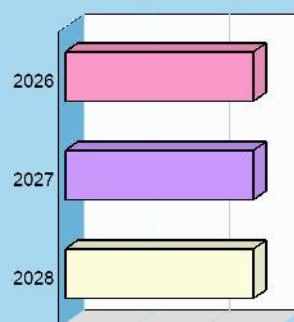
Impieghi 2026



Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
1201 Infanzia e minori	155.712,00	155.712,00	155.712,00
1202 Disabilità	190.750,00	190.750,00	190.750,00
1203 Anziani	32.200,00	32.200,00	32.200,00
1204 Esclusione sociale	35.000,00	35.000,00	35.000,00
1205 Famiglia	3.650,00	3.650,00	3.650,00
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	70.130,00	70.130,00	70.130,00
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	0,00
1209 Cimiteri	30.515,00	30.515,00	30.515,00
1211 Asili nido	0,00	0,00	0,00
Totale	517.957,00	517.957,00	517.957,00

Impieghi 2026-28



Sviluppo economico e competitività

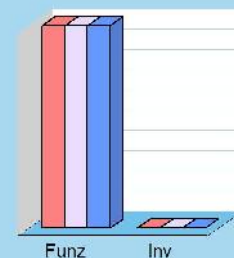
Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.000,00	1.000,00	1.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		1.000,00	1.000,00	1.000,00

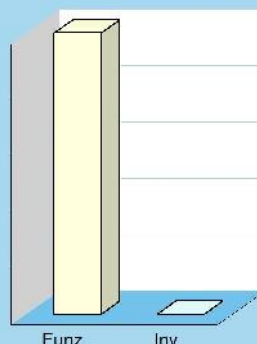
Destinazione spesa 2026-28



Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1401 Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
1402 Commercio e distribuzione	1.000,00	0,00	1.000,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	1.000,00	0,00	1.000,00

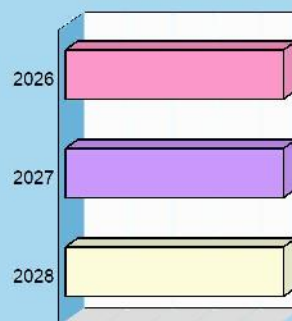
Impieghi 2026



Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
1401 Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
1402 Commercio e distribuzione	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Impieghi 2026-28



Fondi e accantonamenti

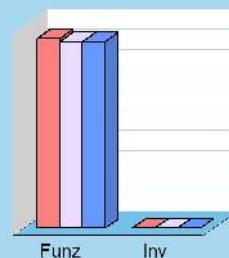
Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	93.662,31	92.030,31	92.030,31
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		93.662,31	92.030,31	92.030,31
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		93.662,31	92.030,31	92.030,31

Destinazione spesa 2026-28

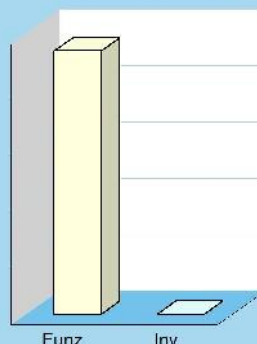


Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	24.723,25	0,00	24.723,25
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	31.000,00	0,00	31.000,00
2003 Altri fondi	37.939,06	0,00	37.939,06

Totale	93.662,31	0,00	93.662,31
---------------	------------------	-------------	------------------

Impieghi 2026

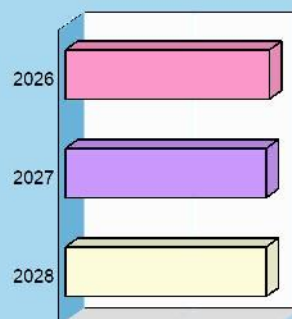


Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
2001 Fondo di riserva	24.723,25	23.091,25	23.091,25
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	31.000,00	31.000,00	31.000,00
2003 Altri fondi	37.939,06	37.939,06	37.939,06

Totale	93.662,31	92.030,31	92.030,31
---------------	------------------	------------------	------------------

Impieghi 2026-28

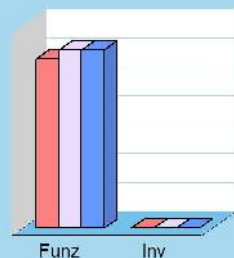


Debito pubblico

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Destinazione spesa 2026-28



2026 2027 2028

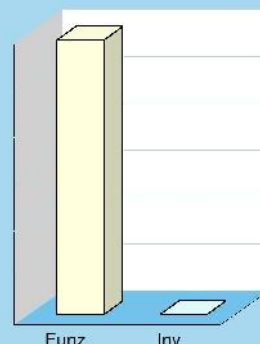
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	58.558,37	61.557,82	61.557,82
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		58.558,37	61.557,82	61.557,82
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		58.558,37	61.557,82	61.557,82

Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	58.558,37	0,00	58.558,37
Totale	58.558,37	0,00	58.558,37

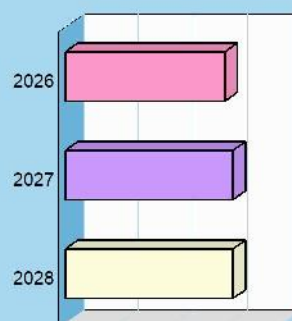
Impieghi 2026



Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	58.558,37	61.557,82	61.557,82
Totale	58.558,37	61.557,82	61.557,82

Impieghi 2026-28



Anticipazioni finanziarie

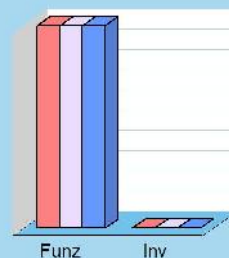
Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2026	2027	2028
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Spese di funzionamento		200.000,00	200.000,00	200.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		200.000,00	200.000,00	200.000,00

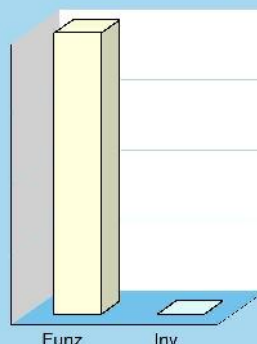
Destinazione spesa 2026-28



Programmi 2026

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	200.000,00	0,00	200.000,00
Totale	200.000,00	0,00	200.000,00

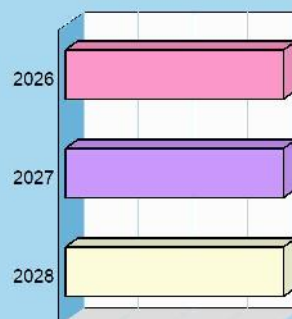
Impieghi 2026



Programmi 2026-28

Programma	2026	2027	2028
6001 Anticipazione di tesoreria	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Impieghi 2026-28



Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.,
ACQUISTI E PATRIMONIO**

Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggetti a precisi vincoli di legge. In questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante del DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

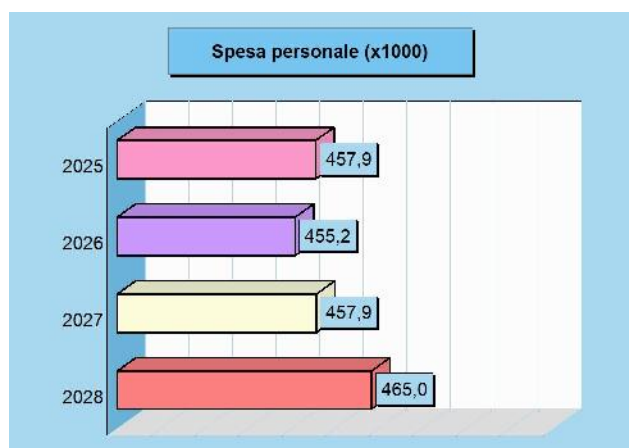
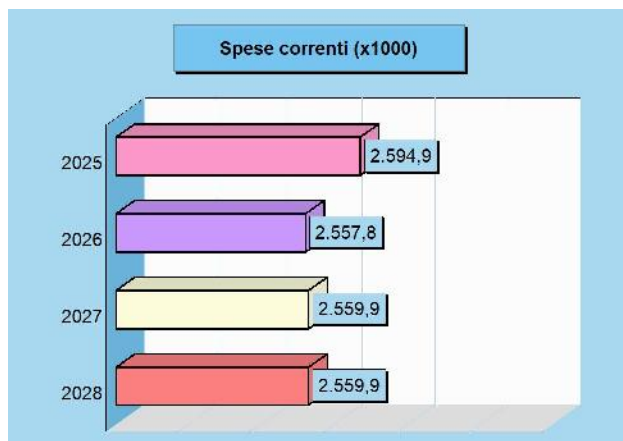
Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

Forza lavoro

Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	11	11	11	0
Dipendenti in servizio: di ruolo	10	10	10	0
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	10	10	10	0

Spesa per il personale

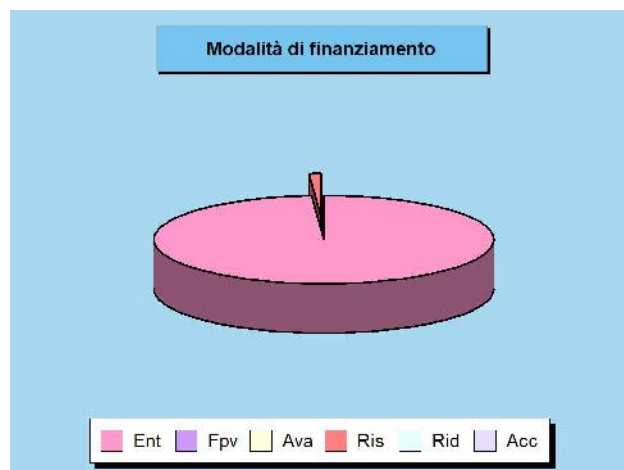
Spesa per il personale complessiva	457.870,00	455.200,00	457.900,00	465.000,00
Spesa corrente	2.594.851,82	2.557.831,02	2.559.899,57	2.559.899,57

Opere e investimenti programmati o da rifinanziare

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare o rifinanziare gli interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento del bilancio investimenti 2026

Denominazione	Importo
Entrate C/capitale (+)	1.727.000,00
Entrate C/capitale per uscite correnti (-)	0,00
Entrate in C/capitale (nette)	1.727.000,00
FPV entrata per investimenti (FPV/E)	0,00
Avanzo per investimenti	0,00
Entrate correnti per investimenti	20.000,00
Riduzione att. finanz. (+)	0,00
Riduzione att. finanz. per mov. fondi (-)	0,00
Riduzione attività finanziarie (nette)	0,00
Entrate accensione prestiti (+)	0,00
Accensioni prestiti per uscite correnti (-)	0,00
Accensione di prestiti (nette)	0,00
Totale	1.747.000,00



Principali investimenti programmati per il triennio 2026-28

Denominazione	2026	2027	2028
MIGLIORAMENTO SISMICO E ENERGETICO ISTITUTO COMP.	1.410.000,00	0,00	0,00
BIBLIOTECA COMUNALE RECUPERO E MIGLIORIE LOCALI	0,00	250.000,00	0,00
MIGLIORAMENTO SISMICO E ENERGETICO ASILO	250.000,00	0,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE PIAZZA ALDO MORO E CICLOPEDONALE	0,00	1.000.000,00	0,00
RIQUALIFIC. E MESSA IN SICUREZZA PALAZZETTO SPORT LOTTO 2	550.000,00	0,00	0,00
Totale	2.210.000,00	1.250.000,00	0,00

SEZIONE P.N.R.R.

PREMESSA

Italia domani è il nome del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) approvato dal Governo italiano il 29 aprile del 2021 all'interno del programma europeo Next Generation EU.

I progetti di investimento del PNRR sono suddivisi in 16 componenti, raggruppate a loro volta in 6 missioni, come riportato di seguito:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e ricerca
5. Inclusione e coesione
6. Salute

MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETIVITA', CULTURA E TURISMO

Italia digitale 2026 è il piano strategico per la transizione digitale e la connettività promosso dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale all'interno di Italia domani. Il Piano, che raccoglie il 27% delle risorse di Italia domani, si sviluppa su due assi. Il primo asse (6,71 miliardi) riguarda le infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra larga. Il secondo (6,74 miliardi) riguarda tutti quegli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale. I due assi sono necessari per garantire che tutti i cittadini abbiano accesso a connessioni veloci per vivere appieno le opportunità che una vita digitale può e deve offrire e per migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione rendendo quest'ultima un alleato nella vita digitale dei cittadini.

L'importante piano di investimenti e riforme previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza vuole mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa entro il 2026. Italia digitale 2026 si pone cinque ambiziosi obiettivi:

- 1 Diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
- 2 Colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;
- 3 Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud;
- 4 Raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online;
- 5 Raggiungere, in collaborazione con il MISE, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga.

Il portale di PADIGITALE2026, di cui si riportano alcuni stralci, identifica i soggetti beneficiari delle diverse misure messe in campo e per i Comuni sono previste le seguenti misure all'interno della Missione 1

MISURA 1.2.1 ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD

MISURA 1.4.1 ESPERIENZA DI SERVIZI PUBBLICI

MISURA 1.4.3 ADOZIONE PAGOPA E APPIO

MISURA 1.4.4 ADOZIONE DELL'IDENTITA' DIGITALE

MISURA 1.4.5 DIGITALIZZAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI

Soluzioni standard

Per le misure con una platea ampia di beneficiari (oltre 1.000 PA), è prevista una modalità di accesso per soluzioni standard. Un percorso semplificato e guidato che va dalla richiesta dei finanziamenti all'erogazione dei fondi.

100% ONLINE

Attraverso "PA digitale 2026" le amministrazioni potranno accedere ad un'area riservata, per seguire la gestione amministrativa delle singole iniziative finanziate attraverso l'azione del Dipartimento per la trasformazione digitale. Con l'avvio degli avvisi avranno infatti la possibilità non solo di fare richiesta per i fondi, ma anche di produrre i dati relativi all'avanzamento delle iniziative, ricevere comunicazioni dedicate e inviare documentazioni ufficiali per l'erogazione delle risorse.

EROGAZIONI PER OBIETTIVI

Per semplificare l'erogazione delle risorse, i contributi saranno riconosciuti alle amministrazioni sulla base del raggiungimento di specifici obiettivi predefiniti. Il processo di rendicontazione sarà quindi alleggerito, e non sarà necessario rendicontare le singole spese effettuate per ottenere i fondi.

Misura 1.2.1 Abilitazione e facilitazione migrazione al

Cloud

Implementare un programma di supporto e incentivo per migrare sistemi, dati e applicazioni delle pubbliche amministrazioni locali verso servizi cloud qualificati.

Vantaggi per la PA

1. l'adozione del cloud da parte della Pubblica Amministrazione **migliora la qualità dei servizi erogati e la sicurezza di servizi e processi**;
2. il cloud abilita il settore pubblico ad offrire servizi efficaci per cittadini ed imprese oltre che per i dipendenti della stessa PA;
3. l'utilizzo di soluzioni in cloud permette alle amministrazioni di beneficiare di risparmi significativi da reinvestire nello sviluppo di nuovi servizi, maggiore trasparenza sui costi e sull'utilizzo dei servizi, agilità e scalabilità nella gestione delle infrastrutture;
4. la migrazione al cloud prevede un miglioramento dell'efficienza energetica delle infrastrutture della PA e maggiore sostenibilità ambientale grazie alla dismissione dei data center meno efficienti.

Misura 1.4.1 Esperienza di servizi pubblici

Migliorare l'esperienza dei servizi pubblici digitali definendo e promuovendo l'adozione di modelli collaudati e riutilizzabili per la creazione di siti internet e l'erogazione di servizi pubblici digitali.

Vantaggi per la PA

5. rafforzamento della fiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini. Servizi digitali di qualità possono colmare sia il digital divide che le disparità di accesso;
6. opportunità per tutte le PA, anche quelle con meno risorse, di poter garantire un'esperienza d'uso semplice, efficace, trasparente e accessibile;
7. risparmio di risorse, automatizzando e riusando soluzioni già collaudate, chiavi in mano.

Misura 1.4.3 Adozione PagoPA e app IO

Accelerare l'adozione di pagoPA, la piattaforma digitale per i pagamenti verso le Pubbliche Amministrazioni, e dell'app IO quale principale punto di contatto tra Enti e cittadini per la fruizione dei servizi pubblici digitali.

Vantaggi per la PA

8. pagoPA consente alle Pubbliche Amministrazioni di gestire gli incassi in modo centralizzato ed efficiente, offrendo sistemi automatici di rendicontazione e riconciliazione con un significativo risparmio in termini di risorse, tempi e costi e assicurando un servizio migliore ai cittadini.

9. IO permette alle diverse PA, locali o nazionali, di raccogliere tutti i servizi, le comunicazioni e i relativi documenti in un unico luogo e di interfacciarsi in modo semplice, rapido e sicuro con i cittadini.

Misura 1.4.4 Adozione Identità digitale

Favorire l'adozione dell'identità digitale (Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR).

Vantaggi per la PA

Le soluzioni di identità digitale SPID e CIE consentono alle amministrazioni di abbandonare i diversi sistemi di autenticazione gestiti localmente, permettendo di risparmiare risorse (in termini di lavoro e costo necessari per il rilascio e la manutenzione delle credenziali) ed offrire un accesso sicuro e veloce ed omogeneo ai servizi online su tutto il territorio nazionale.

Con ANPR le amministrazioni potranno dialogare in maniera efficiente tra di loro, avendo a disposizione un punto di riferimento unico di dati e informazioni anagrafiche, dal quale poter reperire informazioni certe e sicure per poter erogare servizi integrati e più efficienti per i cittadini. Per la Pubblica Amministrazione significa guadagnare in efficienza superando le precedenti frammentazioni, ottimizzare le risorse, semplificare e automatizzare le operazioni relative ai servizi anagrafici, consultare o estrarre dati, monitorare le attività ed effettuare analisi e statistiche

Misura 1.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblici

Sviluppare e implementare la Piattaforma notifiche digitali degli atti pubblici, l'infrastruttura che le PA utilizzeranno per la notificazione di atti amministrativi a valore legale verso persone fisiche e giuridiche, contribuendo ad una riduzione di costi e tempo per cittadini ed enti.

Vantaggi per la PA

Accedere a un sistema di notifica digitale permetterà alla PA di abbattere le spese vive legate all'attuale processo di notifica (stampa cartacea e spedizione degli atti), anche in caso di inadempimento da parte del cittadino. La certezza delle notifiche, inoltre, consente di ridurre una cospicua parte del contenzioso e i relativi costi di gestione. Il sistema di accesso semplificato permetterà all'amministrazione comunale di partecipare ai bandi con richieste di finanziamento semplificate.

Nell'anno 2022 il Comune di Ome ha presentato domanda di finanziamento ai seguenti bandi:

Misura 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - COMUNI (SETTEMBRE 2022)" - M1C1 PNRR

Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - importo contributo euro 79.922,00;

Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni (Settembre 2022)" - PNRR M1C1 Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - importo contributo riconosciuto euro 23.147,00.

I relativi progetti sono iniziati nell'anno 2023 e, al raggiungimento degli obiettivi il Ministero erogherà le somme previste.

Nell'anno 2025 il Comune di Ome è stato ammesso ai seguenti bandi:

progetto 1.2 - Abilitazione al Cloud - Comuni - importo contributo euro 42.576,00;

progetto 1.4.4 - ANPR ANSC - Comuni - importo contributo euro 6.173,20;

progetto 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)" - Enti Terzi - Comuni - importo contributo euro 1.622,74.

E' intenzione dell'amministrazione seguire con tempestività la pubblicazione di ulteriori bandi che possano rispondere alle esigenze del Comune di Ome al fine di reperire maggiori risorse possibili.